



Forzoni Simona
(Udc Strada in Chianti)
Intervento Congresso Provinciale 9/7/07

Sabato osservavo a Greve il banchino approntato da DS e Margherita per la **raccolta delle firme in favore del referendum elettorale** e per la **contemporanea propaganda per il nascente PD**. A sentire i promotori del referendum, e non solo loro per la verità, ma anche qualche amico, il bipolarismo è oramai assimilato dagli elettori, e il referendum non fa altro che sancirne la sua forma definitiva. Può darsi. **Ma quale bipolarismo** i cittadini si attendevano fosse possibile costruire, quando, nel '93, un altro referendum cancellò il sistema proporzionale?. Non certo quello che alla fine si è andato delineando, dove **ogni nuovo Governo distrugge tutto quello fatto dal precedente**. Potremo chiamare questo bipolarismo **“bipolarismo distruggente”**, termine che richiama da vicino quello di “logica politica distruggente” di Savino Pezzotta. Ciò che pareva necessario era certo **un’alternanza, ma pur sempre inserita in un contesto di stabilità istituzionale che consentisse un avvicendamento senza lacerazioni, senza tensioni, senza colpi di scena mediatici** dell’ultimo minuto, quando, per accaparrarsi qualche altro elettore, si promette di abbattere questa o quella tassa.



Dopo 14 anni, osserviamo invece un paese in grave crisi, con tensioni laceranti sul fronte sociale e su quello etico, dove **i giovani sono contro gli anziani, i consumatori contro i produttori, i lavoratori autonomi contro i lavoratori dipendenti, tutti contro tutti** e l'amministrazione, in tutte le sue forme, dai Consigli Comunali al Consiglio dei Ministri, è sovente fischiata e giudicata incapace di risolvere le problematiche che attanagliano il Paese.

Il nostro problema, cari amici, non è come stare dentro questo sistema bipolare del tutto artificioso, ma, se mi permettete, come uscirne, o quantomeno, temperarne gli effetti. La legge elettorale che uscirebbe dall'approvazione del referendum sarebbe una legge che metterebbe in serio pericolo finanche **la democrazia**, e un articolo apparso qualche tempo fa su il Giornale, ne spiega in modo esauriente i motivi. Se il referendum passasse, il premio di maggioranza andrebbe non più alla coalizione delle liste collegate, ma alla lista che otterrebbe il maggior numero di voti. Si avrebbe allora che **un partito (non una coalizione) con il 30% dei voti prenderebbe il maggioranza dei seggi**, situazione ancora peggiore di quella che si venne a creare nel 1924 con la fascistissima legge Acerbo attraverso la quale il "listone" fascista con quasi il 65% dei voti conquistò quasi il 70% dei seggi alla Camera. Inoltre, nel referendum **non si fa cenno al ripristino delle preferenze**, atto di libertà e di democrazia con il quale l'elettore sceglieva chi mandare in Parlamento.



Il referendum non farebbe che rafforzare questo aspetto negativo, perché le liste sarebbero evidentemente più lunghe e quindi l'ordine prefissato dalle Segreterie diventerebbe ancora più determinante per l'elezione del candidato.

Perché allora si sentono tante voci favorevoli a questo referendum, anche nel centro dx, in particolare FI?. Esse **coltivano l'illusione** che il sistema dei Partiti possa essere riformato passando da 25 partiti a soli 2 attraverso la modifica della legge elettorale. E' vero che le leggi elettorali influenzano in qualche modo i sistemi partitici, ma **un Partito non è figlio di una legge elettorale, un partito si forma attorno a valori, principi, a tradizioni e passioni.**

Per questi motivi, cari amici, vi esorto a contrastare in ogni modo l'idea che alcune forze politiche stanno cercando di far passare ovvero che il referendum sia a favore del cittadino, che conduca ad una vera semplificazione del sistema. I 2 partiti che si formerebbero sarebbero invece solo degli **pseudo-partiti acchiappa premio di maggioranza** e appena eletti darebbero di nuovo vita alla frantumazione a cui oggi purtroppo assistiamo, con il rischio di un'ulteriore radicalizzazione dei conflitti. Ne abbiamo già sentore nelle parole di **Veltroni quando dice "sostengo il referendum ma non lo sottoscrivo perché le diverse anime del nascente PD non me lo consentono"**.

Nemmeno sul referendum riescono a mettersi d'accordo. Non cedete quindi alla tentazione di firmare e



tantomeno di andare a votare. Lavoriamo invece per una legge elettorale secondo il modello tedesco con uno sbarramento adeguato, che darebbe realmente la possibilità a forze omogenee di coalizzarsi in funzione di obiettivi comuni e condivisi.

Per lo stesso motivo, esorto tutti a riflettere bene prima di esprimersi con in nostri iscritti a favore del partito unico del centro-dx, almeno fino a che non saranno ben chiare le condizioni in cui l'UDC verrebbe a trovarsi.

Al segretario uscente **Federico Tondi** va tutto il mio affetto e la mia stima per il lavoro di grande livello svolto come Segretario provinciale. Spero sinceramente di rivederlo presto in una posizione di rilievo all'interno del Partito.

Al nuovo segretario **Alessandro del Taglia**, faccio i miei migliori auguri di buon lavoro, convinta che godrà dell'appoggio di tutte le anime del Partito.

Simona Forzoni (UDC Strada in Chianti)